

COMUNICATO STAMPA

44ª SESSIONE DI FORMAZIONE ECUMENICA DEL SAE

Ricordo dell'impegno ecumenico di Luigi Sartori La libertà tra Legge di Dio e diritti umani

Chianciano, 3 agosto 2007 (NEV-CS63) – Si avvia alla conclusione la quarta giornata la 44ª Sessione di formazione ecumenica del Segretariato attività ecumeniche (SAE) a Chianciano, che si chiuderà domani.

Ieri un ricordo dell'impegno ecumenico di don Luigi Sartori, recentemente scomparso, è stato affidato al teologo cattolico **Roberto Tura** e al teologo valdese **Paolo Ricca**, che hanno tracciato il ritratto di un teologo vivace e sensibile nel rapporto con gli altri. "In quanto teologo cattolico – ha ricordato Tura – Sartori è sempre stato fedele alla tradizione, ma aperto al futuro e affascinato dal cammino tracciato dagli altri cristiani". Ricca ha aggiunto come Sartori abbia sempre riconosciuto al Concilio Vaticano II "una preziosa valenza innovativa e una forza dirompente all'interno della chiesa cattolica". Durante i Vespri ortodossi, presieduti da padre **George Vasilescu**, sono state raccolte offerte per il sostegno dei bambini di strada in Romania. "Legge e libertà" è stato il tema della meditazione biblica del rabbino **Roberto Della Rocca**, responsabile del Dipartimento educazione e cultura dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (UCEI), che ha aperto i lavori di oggi, osservando come nella tradizione biblica i fatti fondanti avvengono sempre in due o più fasi, per modifiche successive. "Il rapporto tra legge e libertà – ha spiegato Della Rocca – è definito nell'Esodo, dove il popolo di Israele viene strappato dalla schiavitù egiziana, forse contro la sua stessa volontà, per poi assistere alla rivelazione divina. Il messaggio inequivocabile è che la libertà non ha senso se non c'è la Legge, poiché servire un padrone diverso da Dio è idolatria. La libertà dell'Esodo è libertà di servire il Signore, senza barriere esterne che interferiscono nel servizio del creatore. La Legge non è un fenomeno collaterale della libertà, ma è essa è la libertà".

Di "Libertà e diritti umani" ha parlato **Gianluca Polverari**, dell'Ufficio studi del Senato, che ha affermato: "Le critiche più serrate alla pretesa universalistica del sistema dei diritti umani provengono soprattutto dalle teorie antropologiche del multiculturalismo e del relativismo culturale, che puntano alla valorizzazione delle identità etniche particolari e imputano al sistema dei diritti umani l'imposizione di una visione particolare del mondo. La fragilità della visione del multiculturalismo sta nel fatto di pensare alle culture come ad identità definite e immutabili nel tempo. Se tale critica ha il merito di contribuire a problematizzare la questione dell'universalità dei diritti umani a fronte delle diversità di culture – ha proseguito Polverari –, è utile concentrarsi sull'attuazione dei diritti, piuttosto che sul loro fondamento. La direzione verso cui orientarsi per far radicare una cultura dei diritti umani autenticamente condivisa è quella della ricerca di un confronto con contesti culturali diversi, a partire dalle società multietniche, per costruire una 'globalizzazione dei diritti' nel mondo della globalizzazione dei mercati". In veste di "discussant", **Simone Morandini**, docente dell'Istituto di studi ecumenici S. Bernardino, ha proposto di riflettere sulla ragione per cui le chiese stanno ancora cercando la fondazione teologica dei diritti umani: "Piuttosto che spostarsi dalla fondazione all'attuazione dei diritti, si possono armonizzare e integrare le due cose? In un'epoca di globalizzazione e pluralità sempre maggiore, abbiamo bisogno di trovare non la fondazione, ma le fondazioni dei diritti, i possibili agganci culturali che consentono di innestarli nelle culture dell'umanità".

L'Agenzia stampa NEV segue i lavori del SAE con comunicati stampa quotidiani; per informazioni durante il convegno: 328/2281014. La Sessione è trasmessa in streaming su "Radio for you": www.radioforyou.pcn.net Un forum per commenti è disponibile su: saecatania.altervista.org/moodle16